



Bruxelles, 12 maggio 2016  
(OR. en)

8833/16

DEVGEN 91  
ACP 69  
RELEX 380  
SOC 249  
WTO 130  
COMER 59  
FDI 8

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 12 maggio 2016

Destinatario: delegazioni

---

n. doc. prec.: 8577/16

---

Oggetto: L'UE e le catene globali del valore responsabili  
- Conclusioni del Consiglio (12 maggio 2016)

---

1. Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'UE e le catene globali del valore responsabili, adottate dal Consiglio nella 3462<sup>a</sup> sessione del 12 maggio 2016.

**Conclusioni del Consiglio sull'UE e le catene globali del valore responsabili**

**Introduzione**

1. Il Consiglio riconosce che le catene globali del valore (CGV) sono diventate un elemento importante dei modelli mondiali di produzione. La complessità delle CGV comporta la necessità di un impegno rafforzato e proattivo all'interno e all'esterno dell'UE al fine di garantire la loro adeguata gestione per una crescita inclusiva e sostenibile. A tale riguardo, il Consiglio ricorda che uno degli obiettivi dell'UE è assicurare che la crescita economica inclusiva e lo sviluppo vadano di pari passo con la giustizia sociale, i diritti umani, comprese le norme fondamentali del lavoro, e con pratiche e quadri strategici ambientali sostenibili.<sup>1</sup> Il Consiglio sottolinea che la questione riveste particolare importanza nel contesto dello sviluppo, in quanto i paesi in via di sviluppo devono spesso affrontare sfide notevoli in termini di sviluppo e crescita sostenibili per i più vulnerabili.
2. Il Consiglio sottolinea il ruolo chiave dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, compreso il programma d'azione di Addis Abeba, e ricorda le conclusioni del 26 maggio 2015<sup>2</sup>, che sottolineano in particolare la necessità di promuovere la coerenza delle politiche e i quadri strategici abilitanti nonché di mobilitare il settore privato. Il Consiglio rammenta inoltre il "Programma di cambiamento"<sup>3</sup>, che incentra la politica commerciale e di sviluppo dell'UE sui paesi meno sviluppati (PMS) e i paesi più bisognosi, anche sotto forma di preferenze commerciali o di aiuto per il commercio.

---

<sup>1</sup> Articolo 3 del TUE.

<sup>2</sup> Doc. 9241/15.

<sup>3</sup> Doc. 15560/11 - COM(2011) 637 definitivo.

3. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni sulla comunicazione della Commissione dal titolo "Commercio per tutti: verso una politica commerciale e di investimento più responsabile"<sup>4</sup>, che sottolineano il contributo che gli strumenti commerciali dell'UE possono offrire allo sviluppo sostenibile, ai diritti umani e alla buona governance. Il Consiglio accoglie con favore il documento di lavoro dei servizi della Commissione<sup>5</sup> contenente una relazione sull'attuazione della comunicazione intitolata "Commercio, crescita e sviluppo"<sup>6</sup> e sul seguito dato alle conclusioni del Consiglio sull'approccio dell'UE al commercio, alla crescita e allo sviluppo nel prossimo decennio. Accoglie con favore anche le iniziative volte a promuovere le norme ambientali riconosciute a livello internazionale nonché i diritti in materia di lavoro e la salute e sicurezza sul posto di lavoro presso i nostri partner, quali il Patto di sostenibilità per il Bangladesh e l'iniziativa sui diritti del lavoro in Myanmar.
4. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni sulla comunicazione della Commissione dal titolo "Un ruolo più incisivo del settore privato nella crescita inclusiva e sostenibile dei paesi in via di sviluppo"<sup>7</sup>, che sottolineano la necessità della responsabilità sociale delle imprese (RSI), dell'impegno del settore privato e della gestione responsabile delle CGV per realizzare una crescita economica inclusiva e sostenibile e creare opportunità imprenditoriali. A questo riguardo sono essenziali un approvvigionamento e una gestione sostenibili delle risorse naturali.
5. La partecipazione delle microimprese e delle piccole e medie imprese (MPMI) nelle catene globali del valore può apportare benefici sostanziali. Le imprese multinazionali potrebbero svolgere un ruolo costruttivo nello sviluppo di partenariati con le MPMI, facilitando la diffusione delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie, anche con riguardo all'attuazione delle norme ambientali e sociali.

---

<sup>4</sup> Doc. 14708/15.

<sup>5</sup> Doc. 6554/16 - SWD(2016) 47 final.

<sup>6</sup> Doc. 5887/1/12 REV 1 - COM(2012) 22 definitivo.

<sup>7</sup> Doc. 16856/14.

6. Il Consiglio riconosce il contributo della strategia dell'UE in materia di RSI<sup>8</sup>, della comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione sull'"Approvvigionamento responsabile di minerali provenienti da zone di conflitto e ad alto rischio"<sup>9</sup> e del piano d'azione dell'UE per l'economia circolare<sup>10</sup>. Il Consiglio sottolinea l'importanza della responsabilità sociale delle imprese/del comportamento responsabile delle imprese<sup>11</sup> per stimolare lo sviluppo sostenibile, la creazione di posti di lavoro dignitosi e l'emancipazione sociale ed economica di tutti, in particolare di donne e giovani, nonché delle categorie vulnerabili, comprese le persone con disabilità.

---

<sup>8</sup> Doc. 16606/11 - COM(2011) 681 definitivo.

<sup>9</sup> Doc. 7704/14 - JOIN(2014) 8 final.

<sup>10</sup> Doc. COM(2015) 614 final.

<sup>11</sup> L'UE utilizza i concetti di responsabilità sociale delle imprese e di comportamento responsabile delle imprese in modo intercambiabile. Nel 2011 la strategia dell'UE in materia di RSI ha definito la responsabilità sociale delle imprese come "responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società" e ha sottolineato che "per soddisfare pienamente la loro responsabilità sociale, le imprese devono avere in atto un processo per integrare le questioni sociali, ambientali, etiche, i diritti umani e le sollecitazioni dei consumatori nelle loro operazioni commerciali e nella loro strategia di base in stretta collaborazione con i rispettivi interlocutori".

7. Il Consiglio sottolinea l'importanza degli approcci inclusivi e sostenibili convenuti nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare quelli riguardanti la produzione sostenibile, il consumo sostenibile e il lavoro dignitoso, e si compiace del rafforzamento della cooperazione internazionale in materia di comportamento responsabile delle imprese. Riconosce l'importante lavoro svolto dall'UE e dai suoi Stati membri nel promuovere l'attuazione e il monitoraggio delle convenzioni delle Nazioni Unite in materia di cambiamenti climatici e biodiversità, nonché degli orientamenti e dei principi riconosciuti a livello internazionale. Tra questi figurano le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali e la guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per una catena di approvvigionamento responsabile dei minerali provenienti da zone di conflitto e ad alto rischio, i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e i principi del comitato per la sicurezza alimentare mondiale per investimenti responsabili in agricoltura e nei sistemi alimentari. Il Consiglio accoglie con favore i lavori intrapresi dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) in questo settore e auspica un impegno collettivo attivo nelle discussioni sul lavoro dignitoso nelle catene di approvvigionamento mondiali<sup>12</sup> in occasione della 105ª Conferenza internazionale del lavoro nel giugno 2016. Sostiene pienamente la dichiarazione formulata dai leader del G7 al vertice del 2015, che riconosce la responsabilità comune di governi e imprese nel promuovere una catena di approvvigionamento responsabile e nel favorire congiuntamente la comprensione del dovere di diligenza. Sostiene inoltre il riconoscimento, da parte dei leader del G20, dell'importanza di promuovere posti di lavoro più sicuri e sani, anche nell'ambito di catene di approvvigionamento mondiali sostenibili (vertice di Antalya del 2015). Ricorda che l'UE e i suoi Stati membri promuoveranno ulteriormente un contesto fiscale internazionale trasparente, collaborativo ed equo, in linea con i principi della buona governance. Andrebbe rafforzata la trasparenza finanziaria, eventualmente anche mediante opportuni scambi in materia tra autorità competenti.

---

<sup>12</sup> "Catene di approvvigionamento" e "catene del valore" sono termini simili che si riferiscono all'intera catena di produzione, dalla trasformazione delle materie prime ai prodotti destinati all'utente finale. A seconda del contesto, si può utilizzare il termine "catena di approvvigionamento" per indicare specificamente il processo in cui intervengono tutti i soggetti coinvolti nella produzione e nella distribuzione di un bene e il termine "catena di valore" per indicare la serie di attività interconnesse con le quali un'impresa conferisce un valore aggiunto a un articolo. Nelle presenti conclusioni essi vengono tuttavia utilizzati in modo intercambiabile.

8. Il Consiglio sottolinea che l'UE e i suoi Stati membri, che rappresentano collettivamente il più grande mercato al mondo e il principale fornitore di aiuto per il commercio, con oltre un terzo del totale dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) dell'UE destinato a sostenere le esigenze legate al commercio, possono sfruttare tale posizione per rendere le CGV più sostenibili e inclusive, in particolare nei mercati in cui vivono le persone più povere.

### **Intensificare i nostri sforzi congiunti**

9. Il Consiglio incoraggia la Commissione e gli Stati membri a continuare a garantire che le politiche contribuiscano a favorire la sostenibilità nell'ambito delle catene globali del valore e a promuovere i principi dell'RSI, in particolare rispettando tali principi nell'elaborazione degli strumenti politici dell'UE e attraverso progetti finanziati dall'UE. Il Consiglio incoraggia inoltre la Commissione a migliorare l'attuazione del dovere di diligenza e a promuovere il dialogo e la cooperazione tra tutti i soggetti pubblici e privati interessati per realizzare condizioni di parità a livello globale ed attuare misure politiche volte a promuovere, ad esempio, la dovuta diligenza in materia di diritti umani a livello di impresa. Un'attività imprenditoriale svolta in modo responsabile può, in ultima analisi, creare un vantaggio concorrenziale. Il Consiglio ribadisce l'importanza di continuare a sostenere il rafforzamento dei sistemi normativi nazionali per mercati sostenibili e inclusivi.
10. Il Consiglio accoglie con favore l'inclusione sistematica, in tutti gli accordi commerciali conclusi dall'UE, di disposizioni in materia di commercio e sviluppo sostenibile che impegnano le parti a rispettare le norme fondamentali del lavoro e altre convenzioni dell'OIL nonché i principali accordi ambientali multilaterali. Le disposizioni in materia di commercio e sviluppo sostenibile promuovono i pertinenti orientamenti e principi di RSI concordati a livello internazionale. Il Consiglio invita la Commissione a presentare regolarmente aggiornamenti e informazioni sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di commercio e sviluppo sostenibile utilizzando in modo efficace gli strumenti di informazione e di monitoraggio esistenti.

11. Il Consiglio incoraggia la Commissione e gli Stati membri a proseguire i lavori in materia di coerenza delle politiche per lo sviluppo ai sensi dell'articolo 208 del TFUE nell'ambito delle politiche interne ed esterne. Vanno ricercate sinergie tra cooperazione allo sviluppo, politica ambientale e strumenti commerciali, in particolare per liberare il loro pieno potenziale complessivo e contribuire all'attuazione e all'avanzamento dei capitoli in materia di commercio e sviluppo sostenibile e di altre disposizioni concernenti lo sviluppo sostenibile, in modo da massimizzare l'impatto in termini di sviluppo. Ciò implica lo sviluppo di capacità, il dialogo politico e la partecipazione della società civile, delle parti sociali e di altri soggetti interessati. Il Consiglio attende con interesse l'imminente revisione della strategia comune dell'UE in materia di aiuti al commercio per rafforzare le sinergie nei settori del commercio e dello sviluppo, in particolare al fine di conseguire i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile.
12. Il Consiglio sostiene gli sforzi intrapresi per promuovere una catena di approvvigionamento responsabile attraverso iniziative come l'iniziativa UE per gli indumenti e iniziative nel settore agricolo quali il piano d'azione per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale, le dichiarazioni di Amsterdam sulla deforestazione e sull'approvvigionamento sostenibile di olio di palma, nonché in altri settori. Il Consiglio incoraggia vivamente la Commissione e gli Stati membri a condividere le migliori pratiche, compresa la promozione di approcci nuovi e innovativi nonché a intensificare tali iniziative e accelerare la loro realizzazione. Lo sviluppo di un partenariato pubblico-privato per l'approvvigionamento responsabile di minerali e altre iniziative concernenti l'approvvigionamento responsabile di minerali in zone di conflitto e ad alto rischio sono strumenti utili a tale riguardo.
13. Il Consiglio sostiene approcci multilaterali nell'UE e nei paesi partner a tutti i livelli. In questo ambito possono rientrare le organizzazioni internazionali, la società civile e le parti sociali, il settore privato e i governi, nonché altri organismi pubblici, se del caso e con il sostegno delle delegazioni dell'UE, che hanno un ruolo importante da svolgere per promuovere l'RSI nelle catene globali del valore. Accordi aziendali transnazionali quali accordi quadro globali che includano i fornitori sono strumenti preziosi a tale riguardo. Il Consiglio invita la Commissione a continuare a sostenere le azioni volte a rafforzare l'impegno del settore privato a favore dello sviluppo e del comportamento responsabile delle imprese.

14. Il Consiglio sottolinea la necessità di continuare a sostenere, anche nei paesi che non sono membri dell'OCSE, l'adozione di principi, linee guida e iniziative in materia di responsabilità sociale delle imprese/comportamento responsabile delle imprese concordati a livello internazionale, quali i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, l'iniziativa "Global Compact" delle Nazioni Unite, la dichiarazione tripartita dell'OIL dei principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, contribuendo inoltre alla lotta contro la corruzione mediante la creazione di contesti imprenditoriali più aperti e trasparenti. Occorre promuovere appalti pubblici sostenibili. Particolare attenzione va dedicata alla parità di genere e all'esigenza di garantire la piena, paritaria ed effettiva partecipazione delle donne a tutti i livelli del processo decisionale in linea con il piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020.
15. Il Consiglio incoraggia la Commissione, il SEAE e gli Stati membri a intensificare i lavori in materia di comportamento responsabile delle imprese. Ciò comprenderebbe, fra l'altro, piani d'azione nazionali degli Stati membri su responsabilità sociale delle imprese/comportamento responsabile delle imprese e su imprese e diritti umani, nonché il varo da parte della Commissione, nel 2016, di un nuovo piano d'azione dell'UE sul comportamento responsabile delle imprese. Questi piani d'azione dovrebbero indicare azioni concrete per rispondere alle attuali e future sfide sociali, ambientali e di governance, nonché le priorità per l'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.
-